

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2,50. Per la Monarchia austro-ungarica annui florini quattro.

LA RELAZIONE SULLA CIRCOLAZIONE CARTACEA.

Nei giornali troviamo la pubblicazione della Relazione testo distribuita alla Camera sulla circolazione cartacea, presentata dal Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze, e dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Non abbiano sol' occhio gli Allegati uniti a quella Relazione, e perciò non possiamo formarci un giudizio sulla inparzialità usata dal Ministro nella scelta dei documenti, fatta come direbbe il *Ritocco, ad usum Delphini*.

Per Particolo 29 della Legge 30 aprile 1874 era fatto obbligo al Governo di presentare questa Relazione, che doveva estendersi anche ai provvedimenti atti a raggiungere al più presto lo scopo dell'estinzione del corso forzoso.

La Relazione, che esaminiamo, si studia di dimostrare, essere impossibile qualsiasi riduzione del corso forzoso, se prima non si raggiunga il pareggio del Bilancio dello Stato.

Raggiunto poi anche il tanto desiderato pareggio, mette in dubbio se non si debba ancora attendere che si abbia un'eccedenza di entrate prima di iniziare il riscatto.

Ma non basta, soggiunge la Relazione, che sia pareggiato il Bilancio dello Stato, dove esserlo ancora il Bilancio della Nazione, ed anzi, affinché la moneta metallica alienata possa essere riacquistata, è certamente necessario non solo che l'equilibrio fra la produzione ed il consumo sia stabilmente ripristinato, ma altresì che per un tempo non breve la produzione abbia superati i consumi, conchiudendo, che non debba decedere la cessazione del corso forzoso, né determinare il giorno della ripresa dei pagamenti in moneta metallica, se non quando le previsioni dell'avvenire appaiano compiutamente buone, così dal lato economico, come dal lato politico.

Né basta ancora. L'ultima condizione da chiedersi (è sempre il Ministro che parla) perché la ripresa dei pagamenti in metallo abbia luogo, è quella, che l'aggio dell'oro sia da qualche tempo interamente cessato.

Giunti a questo punto, credevano che la sequela delle condizioni fosse terminata; ma i signori Ministri, temendo forse di essersi impegnati troppo coll'apposizione di quelle semplici condizioni, e nel dubbio che il loro partito fosse ancora troppo *andare*, non si peritano di aggiungerne un'altra, vale a dire che gli istituti di emissione siano convenientemente preparati, ossia che, al momento della ripresa dei pagamenti in numerario, le loro riserve metalliche non solo siano interamente ricostituite, ma siano aumentate in una proporzione ancora maggiore di quella leggamente prescritta.

E, riassumendo, il Ministero crede non sia possibile occuparsi per la cessazione, o graduale riduzione del corso forzoso, se prima non si raggiunga il pareggio del Bilancio dello Stato, anzi se le entrate non superano sensibilmente e stabilmente le spese; se, oltre il Bilancio

dello Stato, non si ottenga anche quello della Nazione, anzi fino a tanto che la produzione per un tempo non breve non abbia superati i consumi; se le previsioni dell'avvenire non appaiano compiutamente buone così dal lato economico come dal lato politico; se l'aggio dell'oro non sia, da qualche tempo, cessato; e che gli istituti di emissione siano convenientemente preparati, e che le loro riserve metalliche siano aumentate in una proporzione maggior di quella stabilita per Legge.

Ed ora noi ci permettiamo un quesito semplicissimo: quanto tempo ci vorrà per l'adempimento di tutte le condizioni, avviate dai due Ministri, per la cessazione del corso forzoso??? Lasciamo al Lettore la facile risposta. Ed il Parlamento e la maggioranza della Commissione che nel 1874 credevano potersi far qualche cosa subito! Oh il Parlamento deve essere soddisfatto, or che i due Ministri hanno tracciata la via per l'abolizione del corso forzoso che tanto angustiava il paese! E bisogna leggere a quali danni, a quali pericoli, Finanza e Commercio, Governo e Nazione, secondo l'avviso dei suddotti Ministri, andrebbero incontro nel caso si volesse affrettare quella cessazione! A sentirli, ci sembra che il più grande beneficio l'ebbimo dalla carta con corso obbligatorio! Evviva dunque Minghelli ed il suo Collegho, evviva il corso forzoso!

La ristrettezza dello spazio non ci permette per ora di dire di più; promettiamo però di tornare sull'argomento.

P. B.

La visita dell'onor. TERZI a' suoi Elettori.

La cronaca di questa settimana deve registrare, per le amene borgate di Gemona, Tarcento e Tricesimo, un fatto memorando, cioè la prima visita del comm. Federico Terzi al Collegio che nel passato novembre gli procurava l'onore di un seggio a Montecitorio.

Ognuno sa come sia stato proposto ed eletto il Terzi in quel Collegio. Infatti, avendo il comm. Giacomelli le sue maggiori simpatie dedicate ai Carnici, e avendo in animo vivo desiderio di provvedere al bene dei terzi e di avere in Parlamento un fido amico di più, fece capire come l'elezione dell'ex-Collega ed ex-Direttore generale del Demanio gli sarebbe stata gradita. E in un attimo, a cura del dottor Antonio Celotti e del signor Calzutti, e per le speciali pratiche diplomatiche condotte abilmente dal signor Daniele Stroili, tra l'Oveneto ed i piani di Porti, divenne popolare il nome del gentilissimo comm. Federico, e tanto che riunì un maggior numero del suo competitore (che gli amici avevano costretto a candidarsi) Alfonso Morgante, bravo giovane tarcentino e rispettabile notaio. Alla riuscita concorso anche con le loro prestazioni l'Avv. Biasotti ed il cav. Car-

1 pagamenti per *vaglia postale*, e poi Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Merceria n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

neiutti che nelle terre del sud aggregate al Collegio hanno molta influenza.

Se non che il comm. Terzi eletto, ringraziò per telegrafo e con lettere gli Elettori, o se ne andò a sedere al centro nella Sala legislativa di Montecitorio. Or, com'è chiaro, occorreva che una volta o l'altra venisse in Friuli a conoscere i suoi mandanti o a farsi conoscere, almeno di fisionomia, ai molti che non lo avevano mai veduto.

Dunque, martedì passato, il comm. Terzi trovarasi a Udine per tale scopo; e vi si trovava anche il grande ceremoniere elettorale di quel Collegio Cav. dottor Celotti, e, per casa, il dottor Alfonso Morgante ed il signor Luigi Armellini Segretario municipale di Tarcento. All'Albergo d'Italia avvenne una intervista tra questi signori, ch'ebbero occasione di riconoscere nel Terzi un gentilissimo Commendatore; ed il Commendatore nel giorno di mercoledì recavasi a Tarcento, e nel susseguente a Gemona. Ignoriamo, se siasi fermato a Tricesimo nell'andata o nel ritorno, ovvero se per venire a quest'ultima stazione della sua visita elettorale sia prima tornato a Udine per rifare la strada.

Noi, come sempre abbiamo detto, godiamo che i Deputati al Parlamento vengano talvolta a colloquio coi propri Elettori, e specialmente se questi affidano il mandato a qualche Personaggio che viva lontano da essi. Ma a rendere profici questi colloqui converrebbe che in essi si dicessero le cose schiette schiette, e senza reticenze.

Non avendo noi accompagnato il comm. Terzi nella sua gita, e non avendo ricevute lettere sino ad oggi, venerdì, non sappiamo che di che siasi discorso a Tarcento, a Gemona e a Tricesimo; ma all'indigrosso possiamo immaginare. Però, affinché il comm. Terzi li tenga bene a memoria que' discorsi, crediamo opportuno comenderli e consegnarli alla stampa.

Ebbene, probabilmente i discorsi furono del tenore che segue.

Noi, Elettori di Gemona-Tarcento-Tricesimo, aspiriamo ad essere *bene governati*, e con dolore veggiamo che le cose vanno alla peggio. Quivi ci raccomandiamo a Lei, egregio Deputato, affinché trovi nella sua coscienza d'Italiano l'impulso a dare il suo voto senza riguardo a Partiti politici e senza calcoli ambiziosi.

Noi, nel '66, ci aspettavamo un'amministrazione *seria ed ordinata*; ed invece con dolore abbiamo riconosciuto non esservi alcun sistema nell'alta burocrazia, e quindi procedere le cose a casaccio, e con gravi incomodi fastidi degli amministratori.

Noi siamo spaventati per *deficit*, e più perché non sono altro se non lustre certi provvedimenti che si dice tendano a colmarlo; daccchè se il Ministero s'industria di cavar sangue ai contribuenti per venti milioni, puta caso, ne propone poi subito cinquanta di spesa.

Noi siamo malcontenti di Montecitorio, e assicuriamo Lei, on. Terzi, che sebbene assistiamo dal Friuli, ultima regione orientale d'Italia, alle dispute parlamentari, quelle dispute e quel Parlamento non ci sembrano conformi al pro-

gresso della civiltà... e degno della patria di Macchiavelli.

Noi insomma, non essendo citrulli, partecipiamo vivamente al *malcontento amministrativo*, ch'è diventato ormai cronico no' migliori Italiani. Dunque, se può, aiuti il paese col suo voto a cavarsela da tanti guai; e pensi che le cose qui si capiscono per benino, e che i Friulani non sono gente da lasciarsi cullare da rosee illusioni. La dica ai Colleghi, lo dica ai Ministri. Se Lei seguirà questa nostra politica semplice quanto onesta, rassurerà quella stima che avendola oggi imparata a conoscere di persona, sentiamo verso di Lei. In caso contrario, nella più prossima occasione le leveremo l'incubo, signor Commendatore gentilissimo. Noi comprendiamo si che uno non può che per uno; ma, non dubiti, gli avvertimenti non mancheranno nemmanco agi altri Deputati del paese. E in novembre si vuole, sin del principio della sessione, vedere qualcosa di serio. Ceda, signor Commendatore, sarebbe tempo che ciò avvenisse, e che alle promesse seguissero i fatti. Noi, intanto, ci raccomandiamo a Lei, cui anguriamo ogni felicità, e che si ricordi dello accoglienze che le abbiamo fatte, appunto sapendo un valentuomo e un galantuomo, a cui i bisogni nostri sono già arcinotissimi. Faccia Lei per uno la parte sua; e non tema, che anche gli altri la faranno, se loro importa di rappresentare una cinquecentesima parte della sovranità nazionale.

Avv. ...

LA CONGIURA ANDATA A VUOTO.

Lunedì, mentre il Sole d'Italia irradiava coi più splendidi suoi raggi l'*Angelo del Castello*, nell'aula magna del Palazzo in Via della Prefettura n... si raunavano coloro cui la bonomia elettorale affidato ebbe della piccola Patria il governamento. E si rannavano in numero sufficiente perché validi fossero i partiti votati; e fra i seniori della Congrega apparvero i novizi, tenerelle speranze delle centonelle beatitudini per l'avvenire amministrativo del paese. E come ebbero preso posto sui seggiolini rossi, si guardarono in viso l'un l'altro... e si fece profondo silenzio.

Gli uscieri avevano chiuse le porte; l'*Ordine* ed il *Concetto* li avevano relegati ne' ordinari rispettivi recettacoli; sulla tribuna pubblica non c'era anima viva; solo lo stenografo della Congrega, pronto a prestare i suoi servigi, tra quei Messeri poteva darsi un profumo.

Si avevano chiuse le porte, e tirate giù le tende delle finestre; ma, ciò non di meno, l'*Buon Senso* ci entrò per buco della chiave; e quindi fu per la Congiura, con tanti artifizi preparati, un pericolo inatteso.

Il primo tra i seniori suonò il campanello per far capire che cominciava la cerimonia; ed il Segretario, l'ultimo per età fra i novizi, con vocina dolcissima fece l'appello nominale. Poi tra seniori e novizi si pagò il dazio dei complimenti; quindi si venne all'opra.

Che accadesse nell'anti-sala, e fuori di Palazzo nelle ultime ventiquattr'ore, io davvero non sapei dirvelo; ma qualcosa doveva essere avvenuto, dacchè Messer Bista alla mattina del 9 diceva di aver nella scorsa notte patito d'insonnia. Per contrario Messer Nicolao (che stava sul suo seggiolone serio e imperturbato, com'è costume suo) lasciò due volte scorgere un sorriso sulle labbra, che sembrava l'espressione del suo contento.

L'urna dorata è là sul tavolo. Il Presidente annuncia la votazione da farsi. Grande attenzione. I congregati scrivono un nome sulle cartoline. I livreati uscieri le raccolgono, e le gitano nell'urna. Si leggono i nomi scritti...

Respiro; fino dal primo nome letto si comprende che la Congiura era spentata!!!

Di nuovo la voce del Preside annuncia altre votazioni. I congregati scrivono, gli uscieri raccolgono le cartoline... la votazione è fatta! Messer Nicolao senior è confermato in carica!!!

Devo decidersi del destino di Messer Bista junior. Per necessità riazionaria nell'aula si era intanto formato una contro-congiura. I nuovi congiurati lasciano il loro posto, e salgono e scendono e vanno da un banco all'altro. *Congiurato I.* si avvicina a Messer Bista, e gli mormora all'orecchio: *hodie mihi, cras tibi.* *Congiurato II.* dall'altra parte gli ripete: *non fare ad altri quello che non vorresti fatto a te.* Ed un terzo *Congiurato* cantarella: *chi fa fa, p'aspetti.* Messer Bista, sbalordito, crede d'udire Parienta di Maffio Orsini nella *Lucrezia Borgia*. E, per colmo di disgrazia, la votazione nella quale è *sbattuto*, non riesce alla prima volta; si tenta un secondo colpo, poi un terzo. Ecco, uno, due, tre... il risultato è contrario a Messer Bista junior!

Così ch'è (proprio in causa di quel maledetto *Buon Senso* penetrato per buco della chiave) non riuscì una Congiura ordita (come suonava la voce) per *maggiore bene del paese*. E dovranno, sino all'agosto dell'anno prossimo, gli elementi che oggi si trovano confusi, bollire nella stessa pignatta; e avrà una proroga il regno delle beatitudini!

Però rimarrà la memoria di siffatto avvenimento nella cronaca della non più buona e semplice città di Udine; anzi dalla Livenza alle scaturigini del Tagliamento, e tra i popoli della riva destra e quelli della riva sinistra, si ricorderà ognora a prova di civiltà progredita, e di assoluto ripudio delle consuetudini del medio evo. Ed esso avvenimento convaliderà l'assennata critica di Cesare Balbo circa l'infelicità delle congiure in Italia... anche di quelle che si potrebbero meglio dire *burlette* di tre o quattro furbi che, con l'aiuto di una decina di minchioni, aspirerebbero (lasciandoli agire in libertà) a riprodurre tra noi, sebbene in parodia, certe scene che avvenivano una volta nei *governi dell'Italia in piffote*.

dottirine circa la problematica utilità di far spendere alle Province d'Italia tanti quattrini per erigere ad ogni passo istituti tecnici).

Una triplice prova si fece per la elezione del quarto Deputato Provinciale, e finalmente nel ballottaggio tra il conte cav. Giovanni Groppiero ed il dottor Giambattista Fabris riuscì il primo, malgrado che con isquisita cortesia più volte animasse i Consiglieri a dare il voto al secondo. La generosa gara si chiuse con voti 20 per Groppiero e voti 13 per dottor Fabris Giambattista.

Fu poi eletto a Deputato supplente il Conte Rota.

Nella stessa seduta si rielettero a membri delle solite Commissioni i *cessanti*. Quindi in codeste rielezioni non entrarono l'elemento *fortuna*, e nemmeno un elemento di diversa spie (beni unicamente il riconoscimento dei servigi prestati), non diano le cifre.

Infine dopo tutte codeste elezioni, il Consiglio passò alla nomina dell'ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico. E fu nominato chi ne fungeva già da un pezzo le veci cioè l'ingegnere Rinaldi dott. Giuseppe. Che se questa nomina non fu fatta *ad unanimitate*, cioè devesi principalmente a certe pratiche tenute dalla Deputazione su codesto argomento, che non offrivano davvero il carattere della maggior *uniformità di redute*; e anche perchè avendosi già aperto una volta il concorso (poi dichiarato *nulla*), non lo si riaprieva una seconda volta (dicevano alcuni Consiglieri) almeno per formalità!!! Se non che l'ingegnere Rinaldi fu nominato... quindi possiamo dimenticare codeste incertezze e tenui contraddizioni deputazie.

Seduta pubblica del 10 agosto.

Consiglieri presenti 29. (Si domanda dunque al cav. Candiani che i nomi degli assenti sieno comunicati al Giornalone e al Giornalotto, affinchè li comunichino agli Elettori amministrativi).

Al Consiglio si fanno parecchie comunicazioni dalla Deputazione ch'è inutile specificare dacchè risguardano cose di lieve momento.

Il Consigliere Keebler, il quale (benchè dia di non essere Oratore) ama di prendere assai spesso la parola, tiene un lungo discorso per far sapere al Consiglio la storia della *Pontebrana*, storia cognita ne' suoi anche menomi particolari persino agli uscieri. E siccome, quale ex-membro del *Comitato secolo*, il cav. Keebler quando si propone una cosa, la vuole ed ogni costo; così, malgrado il mal viso fatto alla sua proposta dalla Deputazione) si dibatte energicamente contro le obiezioni stringenti che gli si muovono contro. Il Deputato Polcenigo gli dichiara *claris verbis* che la Deputazione non accettava la *mozione Keebleriana*; e l'egregio Prefetto conte Bardesone di quella mozione addiustava con sodezza di argomenti e con felice eloquio la assoluta inopportunità. — Si conclude con l'abbandono di essa, e con l'invito alla Deputazione a considerare se forse converrebbe di riunirsi per un buon pranzetto all'*Albergo d'Italia* nel giorno dell'apertura del tronco Udine-Ospedaletto.

Acquisto della casa ex-Poletti in Pordenone, e riduzione della stessa secondo il progetto del cav. Milanese — accolto da 7 voti, respinto da 19; dunque *fusso* per nostro amico dottor Andrea. — Per contrario approvate ad *unanimitate* le proposte della nuova costituzione del ponte sulla Reggia Bocat e della riforma delle latrine del Palazzo Provinciale. Dunque trionfo per Deputato Marzio De Portis, che ha saputo

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta privata di lunedì 9 agosto.

Per que' Friulani che volessero ricevere un bel premio da vincere al regio lotto, diamo alcune particolarità aritmetiche sulla *seduta privata* di lunedì p. p. dell'onorevolissimo Consiglio provinciale.

Consiglieri presenti 37, tra cui i nuovi-eletti Pacifico Valussi, Donati Antonio e Ciconi nob. dottor Alfonso.

Elezioni della Presidenza: Candiani dottor Francesco voti 30 Presidente; Di Prampero conte comm. Antonino voti 22 Vice-presidente; Ciconi nob. Alfonso voti 18 Segretario; Rota conte Giuseppe voti 33 Vice-segretario.

Revisori de' Conti. Rieletti i Consiglieri Calzutti e Rodolfo con voti 33.

Deputati provinciali effettivi. Rieletti gli onorevoli signori co. cav. Giacomo di Polcenigo con voti 32, cav. dott. Andrea Milanese con voti 30 e Fabris nob. cav. dottor Nicolao con voti 22 a primo scrutinio. (Tante congratulazioni con questi tre signori, e specialmente con l'amico Poletti, che ormai può darsi l'*enfant gâté* del Consiglio, malgrado il sangue feudale che gli scorre nelle vene e le eretiche sue

commuovere il Consiglio e indurlo a togliere quel prospetto esterno che ora deturpa affatto la prospettiva del Fabbricato ecc. ecc. ecc.

Il Consiglio si occupò d'altre inezie, che non ricordiamo: *de minimis non curat Prætor*. Poi con 16 si e 13 no accolse anche per quest'anno nel bilancio la spesa di lire 4500 per la cosiddetta Senola magistrale, respingendo (per mozione Deputata) le maggiori pretese; respinte dai pari con voti 24 contro 3 per il primo, e con voti 21 contro 7 per il secondo, le aspirazioni di due studenti dell'istituto tecnico ad un sussidio provinciale per continuazione degli studi. Ci dispiace per loro; ma era pur tempo che il Consiglio aprisse gli occhi e si svegliasse per vedere che, col rispondere si alle pressioni fattegli una volta, aveva lasciato supporre che egli anno avesse da votare spese di codesta fatta, mentre sta bene di riservare un così straordinario provvedimento per i genii. Per fabbricare un ingegnere di più, o un contabile, non vale davvero fa spesa, né la Provincia è un'istituzione di beneficenza!

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

Una scommessa. — Trovansi da parecchi giorni a Parigi, all'albergo del *Lavare*, un gentleman inglese, che sta adempiendo le condizioni d'una bizzarriSSima scommessa.

Il sig. Walker fece una scommessa col suo amico Keard sulla velocità di due levrieri di Scozia di loro proprietà.

La posta della scommessa era a *discrezione*.

Walker ha perduto, ed ecco che cosa gli ha imposto lo *sportment* suo avversario:

Andare a Parigi e, durante un mese, egli mattina gittarsi nelle braccia del primo individuo che dopo le nove ore giungesse per la via *Valois* sulla piazza del Palazzo reale gridando: « *Hvatella moj vrah*, ti trovo alfine dopo 20 anni! ». Quindi sensarsi dell'errore.

Sono quindici giorni che il sig. Walker adempie rigorosamente alle condizioni imposte... ma, fino ad ora, ha già ricevuto tre pugni.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Un nuovo febbribifugo. — Il signor Glaesener ha scoperto nel *Gardonevito* spettacolare (*Soncina arvensis*) una proprietà febbribifuga superiore a quella della chinina e dei suoi derivati.

Ecco il modo di prepararla ed amministrarla:

R. Ebbi frese di carduocella (tengono le radice) 50 grammi; acqua comune 500 grammi. Si faccia bollire per dieci minuti e si coli. Se ne prende in tre volte di due in due ore dopo l'accesso. Dopo tre dosi simili la guarigione sarebbe radicata.

La perforatrice Tarettini. — Recentemente si fecero a Gieschenen degli esperimenti con una perforatrice ideata da Tarettini, la quale in cinque minuti fece un buco di 60 centimetri, il che finora non si ottiene da alcun altro sistema di macchina. Si prevede però che nell'interno del tunnel i risultati dati da questa macchina saranno minori. Si crede in ogni caso che abbia a riuscire migliore di quella che attualmente si adoperano per lavori di tracce.

FATTI VARI

Il prof. Alfonso Cossa non è più, a Torino, quell'oracolo di scienza chimica che sembrò a Udine... ai membri della Società del Progresso col denaro di altri. Infatti nella *Gazzetta del Popolo* del 13 agosto c'è la lettera d'uno che dice: mentre attendo del giudizio autoritario di evidenti chimici, la sentenza allo erroneo conchiusione del profess. Cossa circa la qualità dell'acqua dei laghi di Arzignano ecc. ecc. La celebrità il Cossa la lasciò a Udine; dunque nemmeno a Portici lo si crede da nessuno per il grande nome che egli voleva apparire... alla *Biblioteca del Friuli* o al *Caffè nuovo*.

Società di temperanza. — A Parigi si è costituita una Società di temperanza, la quale cerca con tutti i mezzi possibili di mettere un argine all'estendersi del degradante vizio dell'ubriachezza. Ora ha proposto un premio di mille lire per chi risolverà meglio ciascuno di questi due problemi, affine

di persuadere, coll'eloquenza delle cifre, gli ubriaconi dei gravissimi danni che provengono dal vizio:

1. Relazione tra l'aumento dello estero e i mutamenti sopravvenuti nella nascita, nella durata media della vita, nei crimini, nelle malattie mentali, nei suicidi e nel numero degli esentati dal servizio militare per debolezza di costituzione o infirmità.

2. Studiare per mezzo dell'osservazione clinica e dello sperimento, gli effetti comparati dell'acquavito e dei diversi liquori, che appartengono al gruppo dell'*assenzio* e che si preparano colla essenza di varie piante aromatiche.

La Memoria dovranno essere spedita prima del 1 gennaio 1876 alla Società.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Ieri ci piovvero lettere da Tarcento e da Gemona per darci i particolari della visita dell'on. Terzi nel suo Collegio; ma ci pervennero troppo tardi per essere stampate nel presente numero. D'altronde nulla potevano dire di nuovo a noi che conosciamo il comune. Terzi per uomo alto ad inspirar situazioni. Dalle lettere rileviamo, però, una cosa che ci piace, cioè la concordia d'ogni partito nel rendere onoranza al Deputato, e anzi sappiamo che si distinse in ciò quel bravo Tarcentino che nelle elezioni di novembre aveva figurato quel competitor del Terzi. Piuttosto parve alquanto strano che l'on. Pecile accompagnasse il Terzi nella gita di Tarcento e Gemona. L'etichetta avrebbe dovuto suggerire a que' due Personaggi di non accompagnarsi, e tanto più che nel 70 al Pecile dal voto elettorale era stato intimato lo sgombro.

Lettere da Tolmezzo esprimono le grandi meraviglie per la dichiarazione dell'on. Pecile apparsa sul *Giornale di Udine*. Quell'Onorevole, secondo i nostri Corrispondenti, non avrebbe dovuto far altro, se non ringraziare dello sforzo fatto, sebbene invano, il dottor Michele Grassi. Infatti in Carnia, meno pachissimi Elettori illuminati, niente conosceva e conosce P. Pecile. Fu il dottor Grassi che, mostrando a qualche Sindaco certe credenziali diplomatiche, suggerì il nome del Pecile, dichiarandolo così influente da ottenere a Tolmezzo una sottoprefettura... anche dopo che in tutto il Regno fossero state abolite. A questa speme (errenca, dacchè il Pecile si espresse in stampa avverso non solo al mantenimento delle sottoprefetture, bensì anche alle Prefetture che vorrebbe abolite per mettere a capo d'ogni Provincia il Presidente del Consiglio provinciale) sono dovuti i 239 voti famosi. Ma siccome, dopo i due eletti, il De Cilia ne ottiene parecchia decine in più del Pecile (sebbene avesse dichiarato di non accettare), ognuno vede come i Carnici sieno legati al principio delle *candidature facili*.

I nostri Corrispondenti da Tolmezzo ci dicono come, per le inconsulte sue manovre, anche il Grassi sia stato in pericolo, e anzi egli stesso si riteneva bello e spacciato. La lezione e la paura gli giovinò per un'altra volta.

COSE DELLA CITTÀ

I soci del Club Alpino, che non avessero ancora acquistata una certa pratica nel camminare per le strade di montagna, possono fare un utile esercizio percorrendo a più riprese quel tratto di Via della Posta che dalla Trattoria del Pellegrino va sino allo sbocco della Via Lovaria. In quel sito il ciottolato presenta tanti piccoli avallamenti, tanto infossature, rialzi ecc., da assomigliare ad una vera strada di montagna, ed è certo che da codeste escavazioni i soci sciollettati ne ritiravano un vantaggiosissimo e dilettevole riccio. Che non si dica una cosa men che vera, invitiamo ad assicurarlo i signori assessori municipali Morpurgo e conte Lovaria,

i quali per la squisita sensibilità dei loro piedi potranno fare in proposito indubbia e piena fede.

Teatro Sociale.

La *Matilde di Shabran* fu accolta con entusiasmo; e cantanti ed orchestra furono applauditissimi. Anche l'*Italia na in Algeria* richiamò i buongustai ai più deliziosi concetti della musica Rossiniana; ma per la maggioranza del pubblico ebbe solo un successo di stima.

È a ritenersi che le prossime sere chiameranno in Teatro molti di quelli, che comprendono come uno spettacolo, così bene ordinato nel suo insieme, meriti lode ed incoraggiamento.

Sappiamo che, specialmente da Gorizia e da tutto il Friuli orientale, non pochi signori e signore verranno a Udine unicamente per l'Opera; e lo stesso avverrà per parte dei nostri comprovinciali.

(ARTICOLO COMUNICATO)

In una corrispondenza da Venezia stampata nel giornale la *Preservanza* in data del 6 agosto corrente, dopo aver depolte le spese che il Municipio di quella città inconsultamente sostiene per le cosiddette *regate*, e dopo aver soggiunto che codeste gare onda concludere a qualcosa di pratico e di veramente utile dovrebbero prendere un diverso indirizzo si soggiunge: *ma anche per questo non si potrebbe scimpicare il denaro dei contribuenti ed accrescere il dispetto delle finanze comunali, ma si invece ricorrere a quella parte del pubblico che ritrae vantaggio e divertimento da queste pompe*.

Hanno inteso, signori appassionati per le corse? Ha inteso il nobile Signor Niccolino Mantica? Non è adunque questo *Gloria della soltanto che riprova il vecchio anti-amministrativo dei Municipi di ingerirsi nei pubblici spettacoli e di dilapidare l'erario comunale per sussidiarli pecunieramente. Si pensata, nob. Niccolino, che il progresso civile non dergo misurarsi alla stregua del numero e della importanza degli spettacoli ippici (come Lei ha avuto il poco buon senso di scrivere nel *Times* di Padova), e che ci sono ben altre cose di cui i Municipi devono occuparsi per soddisfare al loro vero mandato. Attendete pure, cante amatisissimo, agli innocenti studii sulle corse; ma non rovate le tasche ai poveri contribuenti con certi desideri medioevali, o se propriamente credete che da codesti divertimenti ne possa derivare qualche utile alla umanità, promuova una sottoscrizione fra coloro che dividono le sue idee, e Lei per primo si firmi per qualche continuo di lire. Da bravo, conte Niccolino, ottemperi ai veri dettati della scienza economica, e allora non le manchera per certo anche il nostro umile e modesto applauso.*

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICOLO Gerente responsabile.

AVVISO.

Presso il sottoscritto negoziante in legname fuori Porta Gemona trovasi il Deposito di Cale e Cementi provenienti dai forni a fuoco continuo, posti in Ospedale, territorio di Gemona, di proprietà dei signori Da Giudani e Comp.

Negli esperimenti fatti da parecchie Imprese in lavori di qualche importanza, venne constatata la eccellente qualità del materiale; e quindi, in riflesso anche al medico prezzo che portava qui sotto a pubblica conoscenza, il sottoscritto bisogna ottenerne un rispondente numero di acquirenti.

Cemento a lesta presa It. L. 4.00 al Quintale detto a rapida presa " 5.00 id

Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio, viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità di Chilogrammi 50 ognuno, verso il deposito di It. L. 1.00 per ogni sacco, da rimborsarsi alla restituzione in buon stato dei sacchi vuoti.

ANTONIO BRUSAGOLA.

INSEZIONI ED ANNUNZI

DIREZIONE GENERALE
DELL'ASSOCIAZIONE MUTUA
O CONSORZIO DEI PARMI DI FAMIGLIA
per l'affrancazione dal servizio militare
di prima Categoria

Instituita con atto del 9 giugno 1873 — Sede principale in Lucca via dell'Avanice N. 1623.

Associazione L. 1000 - Affrancazione L. 2500.
Per le associazioni rivolgersi presso l'Agenzia Principale rappresentata dal sig. Emanico Morendini, via Morendini N. 2.

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutua Istruzione a quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE
e delle malattie e mortalità del
BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO

via Santa Maria Feliciana, N. 12.

Rappresentante in Udine, signor EUGENIO CONELLO, via dei Teatri N. 13.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO
condotta da

DE CANDIDO DOMENICO.

Acque minerali di Pajo, Recaro, Catullo ecc. Specialità nazionali ed estere.

Oggetti in gomma elastica per uso ortopedico e chirurgico.

Del proprio laboratorio, Siroppo China ferrigno.

Elixir digestivo aromatico purgante.

Siroppo Tanarino aromatizzato.

Tintura assenzio scolareta.

FARMACIA IN MERCATO VECCHIO

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di Pajo, Recaro, Rainieriane, S. Caterina e Vichy.
Deposito del preparato dei bagni salini del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifusolattato di calce
preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tanarino pure del laboratorio.

Fascinato igienico alimentare del dott. Delaburra per bambini, per convalescenti, per le persone deboli ed avanzato in età.

Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonché della propria.

Olii di Meruzzo viticoli all'origine dalla Ditta stessa.
Extracto carne di Liebig.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

Udine, Mercato Vecchio 19, 1º p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

NICOLA CAPOFERRI
in via Cavour.

Assortimento d'ogni qualità di cappelli, sia flessibili che inverniciati, delle forme più ricercate secondo la Moda, cappelli Panama di ogni prezzo, cappelli cilindri e gibus.

Luigi Grossi orologjato meccanico

Completo assortimento d'orologi da teca d'oro e d'argento delle più rinnomate fabbriche.
Assortimento Cucene ecc.
Via Rialta 9 OROLOGERIA di fronte l'Albergo Croce di Malta Orologi regolatori, Pendole dorate, Sveglie ad orologi con quadrante di porcellana, prezzi uniti, Garantisce per un anno.

Assume le più difficili riparazioni

THE GRESHAM

Affiancamenti sulla vita dell'Uomo.
AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanon N. 2 Casa Jossa II piano.

NELLA PREMIATA DREFFERIA L. CONTI

Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo

Si eseguiscono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie usate Christofle; come sarebbe a dire: posate, tajere, caffettiere, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassorilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della galvano-plastica.

La doratura e argenteria sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dai Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dal Giurì d'oro dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

**ACQUE PUDE
E PAGNI IN ARTA**

**GRANDE
STABILIMENTO PELLEGRINI**

condotto dal sig.
SULFONI & VOLPATI
proprietari dell'Albergo Italia.

Località salubrema e pittoresca. — tutti i comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gite nei dintorni.
Col 1 luglio servizio giornaliero di trasporto fra Udine ed Artà; partenza dall'Albergo d'Italia.

ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA

COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami *Fuoco, Grandine, Vita, Tontine e Merci viaggianti per terra e per mare.*

Agenzia principale di Udine, via della Posta n. 28.

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO
a prezzo di fabbrica
vendita, via Merceria n. 2 rimpetto la Casa Masciadri.

**PRESSO L'OTTICO
GIACOMO DE LORENZI**

IN MERCATO VECCHIO n. 23

trovansi un assortimento di occhiali con lenti per scopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — voduto litografico — provini per ispiritori o per latte — nonché mortai di vetro e vetri sopra-oggetti e porto-oggetti per le osservazioni microscopiche delle fiale — prezzi modici.

LUIGI TOSO Meccanico Dentista in via Merceria N. 5

Polvere per pulire i denti, al fiacone .1. It. L. 30
Pasta Corallo " 2.50
Acqua Anaterina " grande 2.—
" piccole 1.—

**CARTE
D'OGNI QUALITÀ
OGGETTI DI CANCELLERIA**

LUIGI BAREI
Via Cavour n. 14 UDINE

**ASSORTIMENTO
NOVITÀ MUSICALI**

UDINE

Via della Prefettura n. 5 Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria

PIANDRE A VAPORE
perfezionato secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE a diversi sistemi per imballamento d'acqua.
TRASMISSIONI.
PARAFUMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoje, Mobili e generi diversi.

DANUBIO

Affiancamenti contro i danni del fuoco.

AGENZIA PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanon N. 2 Casa Jossa II piano.

DACIA

Compagnia d'assicurazioni Generali in Bakarest.

L'AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

AVVISA

che la Compagnia si proverà a pagare anticipatamente i danni della Grandine che furono finora liquidati, o ciò mediante uno sconto relativo.

Qua' dunqueggiati che vorranno approfittare di tale facilitazione, avranno la compincenza di fornire domanda alla locali Agenzie.

Udine 15 luglio 1875.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Societazione per l'importazione dal Giappone
di Cartoni Seme-Bachi annuali verdi per 1876.
In Udine presso l'incaricato signor Carlo
Pazzaglia, Piazza Garibaldi n. 13.

Al Negozio

MARIO BERLETTI

Via Cavour N. 18, 19

il deposito di CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE) venne in questi giorni rifornito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

NUOVO

DEPOSITO

DI

POLVERE

DA CACCIA

E MINA

prodotti dal premiato Polverificio Aprica nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fucchi artificiali, corda da Mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dinamite di I, II e III qualità per luoghi umidi. I generi si garantiscono di perfetta qualità ad un prezzi discretissimi. — Per qualsiasi acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granai N. 3, vicino all'osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI.

L'UNIONE

Compagnia italiana d'Assicurazioni generali contro lo incendio, sulla vita e inaritme. — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a prezzo fisso ed assicura contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza contemporaneo incendio.

Tariffe modicche — Sconto del 20% per l'assicurazione di beni appartenenti allo Stato, alle Province, ai Comuni, ai Culti ed agli Stabilimenti di carità.

La Compagnia è rappresentata in Udine dal Cav. Tito Albanesi, via Mercato Vecchio N. 2, 1º piano.

MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

CALDAIE A VAPORE

di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.